

9 dicembre 2018

L'Amministrazione comunale di Schivenoglia
intitola la piazza del paese al pittore

Francesco Maria Raineri detto "Lo Schivenoglia"



"Trapasso di San Francesco" – Chiesa parrocchiale di Schivenoglia

Francesco Maria Raineri detto "Lo Schivenoglia"

Quinto di sette figli, quattro maschi e tre femmine, nacque nel 1676 a Schivenoglia dalla sig.ra Laura Tomirotti e dal sig. Angelo Raineri, entrambi benestanti. Rimase orfano da giovane di entrambi i genitori (la madre muore nel 1681 e il padre nel 1694). Per questo, è molto probabile che il Raineri sia stato avviato per l'erudizione a Mantova presso un collegio o convitto religioso dove oltre il normale insegnamento del leggere e scrivere e far di conto avrà appreso anche il gusto per l'arte, dato che in quel tempo ancora nella città di Mantova esistevano notevoli capolavori sparsi tra la reggia Gonzaga, il Te, le case patrizie, le chiese.

Fu allievo del Canti, da cui apprese la tecnica di una pittura stesa velocemente con pennellate rapide e decise. Superò di gran lunga il maestro e raggiunse livelli eccelsi grazie al suo spessore inventivo, all'originalità e all'estro pittorico, all'abilità nel disegno, alla novità della sua programmata asimmetria che porta ad un'innovazione dell'estetica e della composizione spaziale delle tele.

Fu maestro di Giuseppe Bazzani (1690-1769) con cui collaborò su tele ed affreschi.

Esponente del Rococò, il Raineri si fece portatore dei segni inquietanti del Settecento, secolo in cui molte certezze svaniscono e vengono sostituite da speranze e da insicurezze.

Fu ricordato come pittore di battaglie e paesaggi dai contemporanei che cercarono di sminuirne le capacità non essendo ben visto dai potenti dell'epoca.

Leopoldo Camillo Volta nel 1777 lo ricorda così: "A forza di un lungo studio sulle opere dei migliori Maestri, e sulla natura, era giunto a possedere tutte le necessarie cognizioni, e a comprendere perfettamente tutte le recondite finezze dell'arte. Non eravi forse chi sapesse disegnare il nudo meglio di lui. Bazzani suo amico era solito dargli a correggere i propri quadri, e di studiare i suoi disegni".

Dipinse battaglie, scene mitologiche, ritratti, figure sacre, scene religiose e paesaggi. E' stato definito il "surrealista del Settecento mantovano".

Si rapportò sia alla pittura lombarda che a quella emiliana.

Tenne una scuola di pittura.

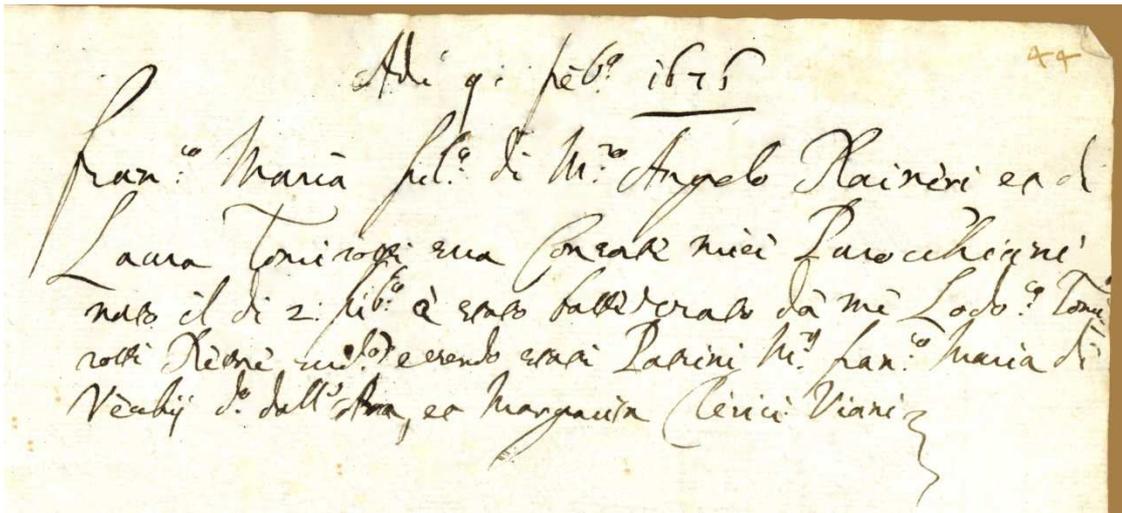
Fu nominato primo direttore dell'Accademia delle Belle Arti (detta anche Teresiana) a Mantova nel 1753. L'Accademia fu fondata da Giovanni Cadioli (pittore) nel 1752 dopo l'autorizzazione di Maria Teresa. A Giovanni Cadioli,

preparatore delle tele dei dipinti, e ad Antonio Bonoris, venditore di tele per quadri, lasciò in eredità (come da testamento) tutto il suo studio.

Alla luce del documento testamentario, alcuni dipinti attribuiti al Canti, al Bazzani e al Cadioli dovrebbero essere rimeditati, anche se esistono documenti, tipo bolle di pagamento, che ne attestano l'autografia.

Morì nel 1758 a Mantova.

L'Atto di nascita (dall'archivio parrocchiale di Schivenoglia)



“Fran.co Maria figlio di Messer Angelo Raineri et di Laura Tomirotti sua consorte miei parrocchiani nato il di 2 febbraio è stato battezzato da me Ludovico Tomirotti rettore suddetto, essendo citati Padri Messer Franceco Maria di Vecchi dei dall’Ara et Margarita Clerici Viani”

Il testamento (parziale di pag. 2)

Parimenti il signor Testatore a titolo di legato lascio al signor Giovanni Cadioli ed al signor Antonio Bonoris Pittori il di Lui studio di pittura, cioè lo disegno, stampe, e carte stampate lasciando in libertà al detto signor Cadioli di fare il passaggio tra esso Lui, ed il detto Bonoris, e di ripartirne anche fra gli altri scolaro attuali di esso signor Testatore -

“Parimenti il signor Testatore a titolo di legato lascio al signor Giovanni Cadioli ed al signor Antonio Bonoris Pittori il di Lui studio di pittura”

L'effige



Stucco di Ruggeri (1816 ca.) raffigurante Francesco Maria Raineri che si trova nella Sala dei pittori di "Villa Cavriani", ora ristorante di Garolda di Roncoferraro, che i proprietari hanno gentilmente concesso in uso come simbolo dell'Associazione "Arte e Cultura Schivenoglia".

La firma

A handwritten signature in black ink, reading "Schivenoglia Fran. M. Raineri". The signature is written in a cursive, flowing style.

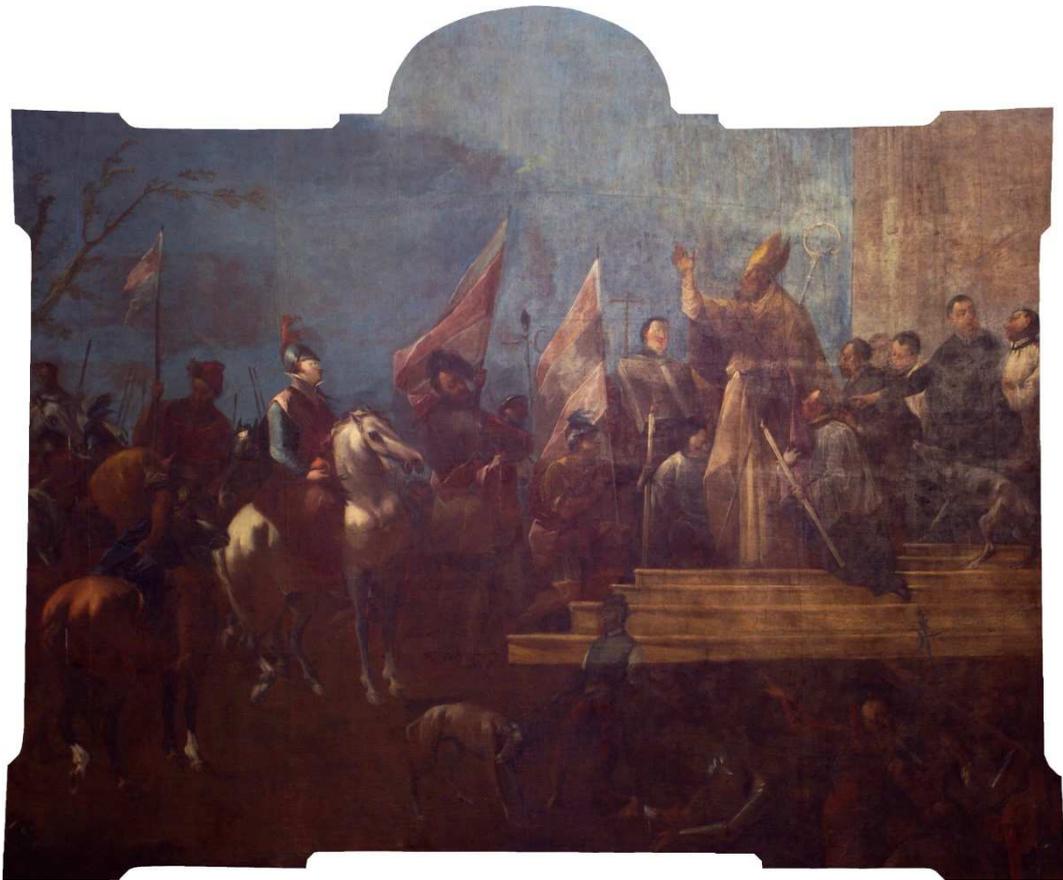
Alcune opere



"Cristo deposto con San Francesco e Maddalena" – Parrocchia di Luzzara – RE



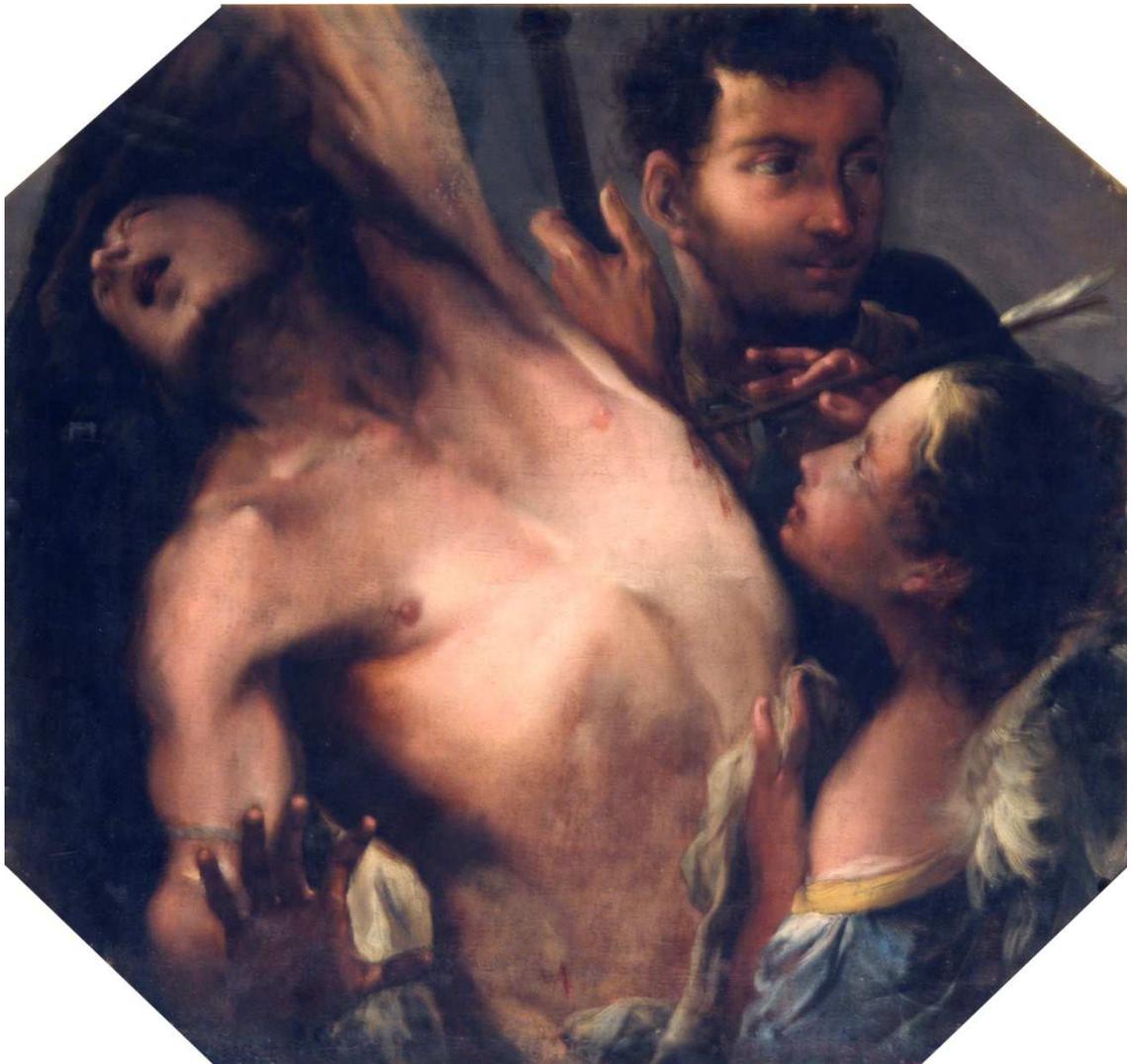
“Battaglia di cavalieri turchi e cristiani” – *collezione privata*



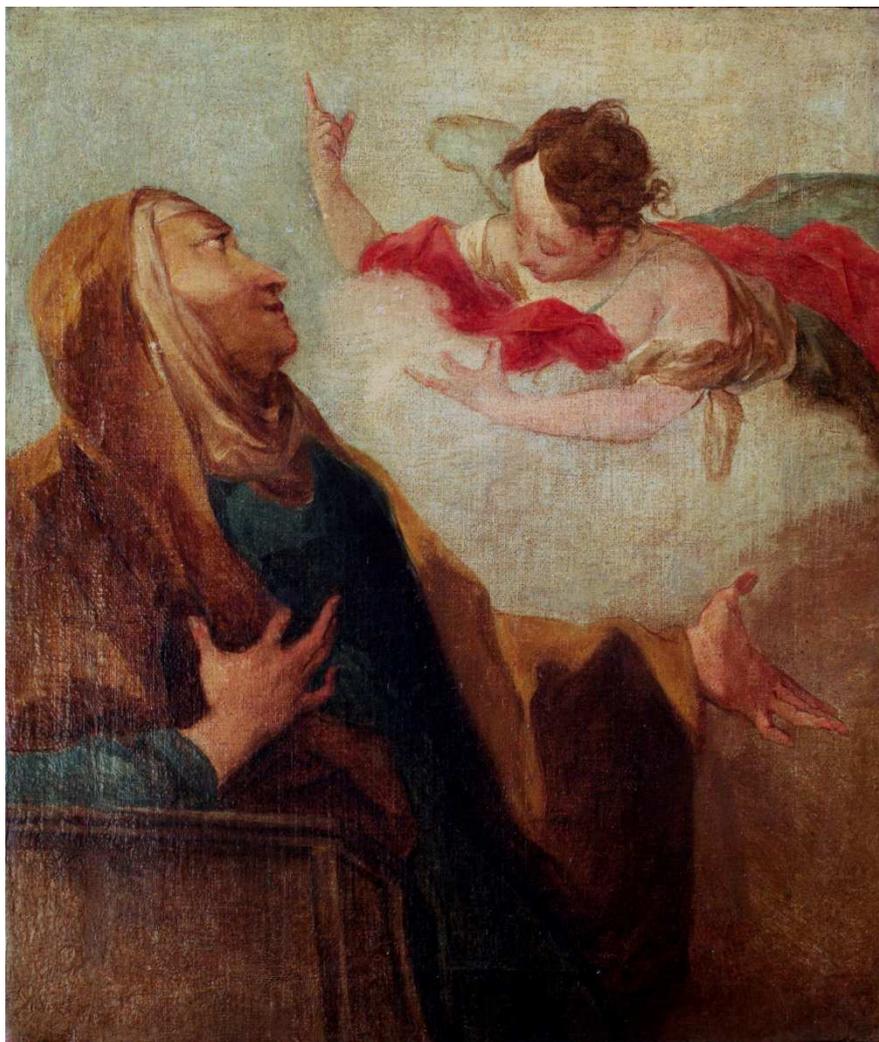
“Sant'Anselmo che benedice le armi di Matilde di Canossa”
Chiesa di Quingentole



“Venere e Cupido che piange” – affresco – Villa Strozzi Palidano



“San Sebastiano” – Basilica di Sant'Andrea – Mantova



“Visione della venerabile Chiara Maria della Passione” – *collezione privata*



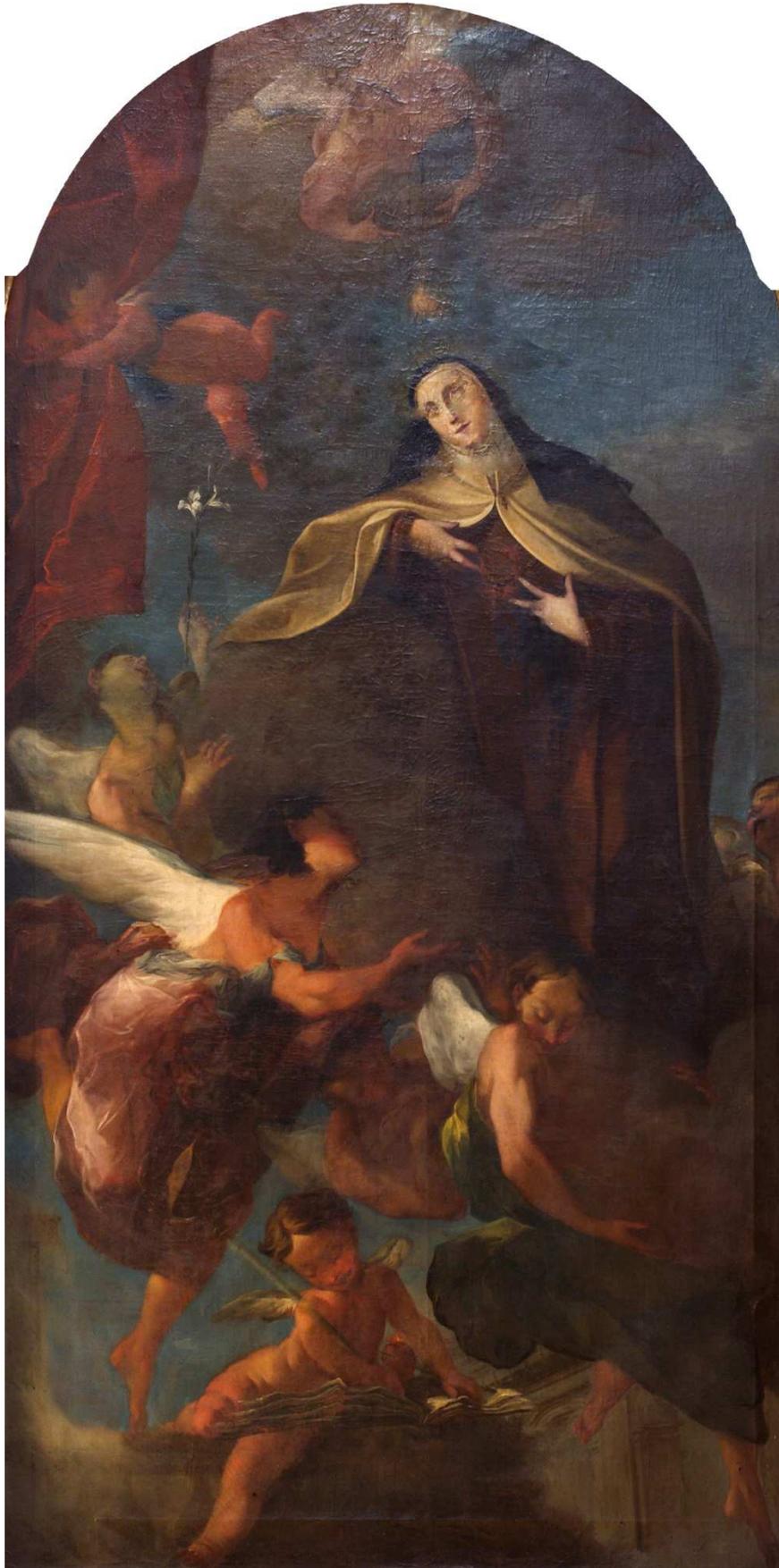
“Sant'Andrea e San Longino”
ex Basilica di Sant'Andrea
ora collezione privata



“San Sebastiano” – Chiesa di Sailleto



*“Ritratto di una giovinetta con i fiori”
affresco
Villa Strozzi Palidano*



“Santa Teresa D'Avila” – Chiesa di Barbasso



"San Marco" – Chiesa di Sacchetta



“Battaglia – Assedio di Vienna” – Collezione privata Venezia



“Incredulità di San Tommaso” – Collezione privata Mantova



“Sacra Famiglia” – Collezione privata Mantova

La rivalutazione

L'artista, dimenticato per molto tempo anche dagli schivenogliesi, è stato completamente rivalutato dalla monografia pubblicata da Giuliano Spadini nel 2008 dopo un lungo e laborioso lavoro di ricerca e dal libretto del dott. Gianfranco Ferlisi (2009). Nel 2009, inoltre, è stato acquisito dalla comunità schivenogliese il “Trapasso di San Francesco”, dipinto che ora si trova nella Chiesa parrocchiale di Schivenoglia. Il contributo di Associazioni di volontariato e di servizio, Cittadini di Schivenoglia e di località limitrofe, imprese e aziende private e Maestri di arte figurativa, hanno reso possibile questa operazione. L'Associazione Arte e Cultura ha assunto l'effigie dello “Schivenoglia” come logo e l'Amministrazione comunale ne ha intitolato la piazza del paese.

Le immagini e i documenti sono tratti da:

- ***Giuliano Spadini, Schivenoglia Francesco Maria Raineri, Tipografia Ceschi - Quistello, 2008***